La Pizza napoletana bene dell'umanità, appello all'Unesco

pizza2-fee41d53

“La pizza è indiscutibilmente uno dei prodotti gastronomici più conosciuti al mondo ed uno dei più importanti simboli del nostro Paese”.

Comincia con questa frase la petizione all'Unesco lanciata dall'ex ministro dell'Agricoltura e dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio sulla piattaforma di attivismo online Change.org per la tutela della pizza napoletana come bene dell'umanità. E in poche ore ha raccolto 1000 adesioni.

La specialità partenopea è l'unico tipo di pizza italiana menzionata in ambito nazionale ed europeo. Dal 4 febbraio 2010, infatti, è ufficialmente riconosciuta come Specialità tradizionale garantita della Ue. Ora, con la petizione lanciata su Change.org, si chiede all'organizzazione delle Nazioni Unite di inserirla nella lista dei "beni immateriali". Si tratta di uno speciale elenco dell’Unesco che tutela "il patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d’identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana". A oggi ne fanno parte novanta voci. Tra le cinque italiane ricordiamo la dieta mediterranea.

L’iter di questa richiesta è però lungo e risale al 2006 quando l’allora ministro dell’Ambiente propose questo riconoscimento che venne ufficializzato nel 2011 dal Ministero dell’Agricoltura.

“Da allora la situazione è bloccata. Questa petizione serve a rimettere in movimento i tanti italiani e non italiani che amano il prodotto gastronomico più conosciuto del pianeta”, scrive Pecoraro Scanio.